

Codice 231 – Cooperativa Sociale Monteverde ONLUS

Codice etico e di comportamento

Il presente Codice 231, aggiornato dal CdA nella seduta del 6/4/2021, costituisce parte integrante del Modello organizzativo e risponde alle disposizioni del decreto legislativo 231/2001.

1. Destinatari	3
2. Finalità	3
3. Ambito di applicazione del Codice 231	3
4. Riferimenti normativi	3
5. Mission	3
6. Valori e principi	4
6.1. Cooperazione	4
6.2. Promozione e inclusione delle persone	4
6.3. Lavoro, valorizzazione professionale e tutela della salute e sicurezza	5
6.4. Cura e qualità dei servizi offerti	5
6.5. Responsabilità nella comunità	5
6.6. Rispetto e tutela dell'ambiente	5
6.7. Collaborazione fra cooperative	5
6.8. Trasparenza e legalità	5
7. Norme di comportamento generali	6
7.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche	6
7.2. Contrasto alla corruzione	6
7.3. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali	7
7.4. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali	7
7.5. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti	7
7.6. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio	8
7.7. Rispetto e tutela degli utenti	8
7.8. Correttezza nei rapporti di lavoro	9
7.9. Tutela della salute e della sicurezza al lavoro	9
7.10. Contrasto ai reati ambientali	9
7.11. Correttezza nei rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza	10
	1

7.12. Correttezza nelle attività svolte all'estero	10
7.13. Correttezza nelle attività di raccolta fondi	10
8. Norme di comportamento specifiche	13
8.1. Rispetto dei regolamenti sociali interni	13
8.2 Tutela del patrimonio aziendale	13
9. Consiglio di amministrazione	13
10. Sistemi di controllo interni	14
11. Organismo di vigilanza	14
12. Sistema disciplinare e sanzionatorio	14
12.1. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio	14
12.2. Criteri per l'applicazione delle sanzioni	15
12.3. Vincoli disciplinari e sanzioni verso i soci	15
12.4. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo	15
12.5. Sanzioni verso dirigenti o figure responsabili	16
12.6. Sanzioni verso i dipendenti	16
12.7. Sanzioni verso volontari e tirocinanti	16
12.8. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner	16
12.9. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza	17
12.10. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate	17
12.11. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate	17
12.12. Violazione del Codice etico	17
13. Diffusione del Codice 231	17
14. Approvazione del Codice 231	18
15. Riferimenti per le segnalazioni	18

1. Destinatari

Il presente Codice 231 impegna la cooperativa, i soci, i dipendenti, i tirocinanti, i volontari, i collaboratori, i fornitori, i partner commerciali ad agire responsabilmente, con correttezza, trasparenza e legalità.

Per rendere più scorrevole la lettura, la cooperativa ha deciso di utilizzare il genere maschile in senso neutro.

2. Finalità

Il presente Codice 231:

- indirizza l'azione della cooperativa ed esplicita le linee che ne guidano le scelte;
- informa sui reati che possono interessare le attività della cooperativa;
- fornisce indicazioni per evitare comportamenti illeciti;
- stabilisce e promuove i comportamenti corretti da tenere;
- fornisce indicazioni su come e a chi segnalare situazioni confuse, rischiose o dannose per le persone o per la cooperativa.

3. Ambito di applicazione del Codice 231

Il presente Codice 231 si applica a tutti gli aspetti che interessano la vita, le scelte, le attività e le collaborazioni della cooperativa.

4. Riferimenti normativi

Il presente Codice 231 integra il regolamento interno dei soci lavoratori e rispetta:

- le disposizioni degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 231/2001;
- l'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- le linee guida ANAC 32/2016 (punto 12.3) che condizionano l'affidamento dei servizi a enti nonprofit e cooperative al rispetto delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 231/2001;
- le linee guida della Regione Veneto Allegato A al DGR 1971 del 21 dicembre 2018.

5. Mission

“Crediamo che ogni persona abbia il diritto di esprimere al meglio se stessa e le proprie potenzialità integrandosi nell'ambiente sociale in cui vive. Per questo la Monteverde, cooperativa sociale di solidarietà ONLUS, si propone di perseguire la soddisfazione dei bisogni sociali, sanitari e culturali del territorio ed il benessere dei propri soci mettendo la persona al centro del proprio agire”.

La società cooperativa Monteverde Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS si è costituita nel 27/05/1986. La Cooperativa, conformemente alla Legge 381/91, non ha scopo di lucro e si propone di perseguire in via esclusiva finalità di solidarietà sociale. In particolare la sua finalità

consiste nel perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini in genere ed in particolare delle persone con disabilità, svantaggiate o emarginate, sia attraverso la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi ai sensi dell'Art. 1 - Lettera a) della Legge 381/91 sia attraverso la gestione di attività artigianali, agricole, commerciali, industriali o di servizi finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, ai sensi dell'Art.1 – Lettera b) della Legge 381/1991. La Cooperativa intende realizzare i propri scopi sociali, operando di preferenza nell'ambito territoriale della provincia di Verona con particolare attenzione al territorio della vallata d'Illasi, anche mediante il coinvolgimento delle risorse della comunità, e in special modo volontari, fruitori dei servizi ed enti con finalità di solidarietà sociale, attuando in questo modo, grazie all'apporto dei soci, l'autogestione responsabile dell'impresa.

La Cooperativa ha sede legale in Conca delle Perle n.1 a Badia Calavena (VR), ed ha le seguenti unità locali: Centri Diurni per la Disabilità Adulta e sede polifunzionale, Badia Calavena (VR); Laboratori abilitativi per persone con disabilità e fragilità a Tregnago (VR) e Caldiero (VR); Spazi per servizi psicologici, educativi e sociali rivolti ai minori ed alla famiglia a Lavagno (VR) , San Bonifacio (VR) e Badia Calavena (VR). E' aderente alle organizzazioni di settore Confcooperative/Federsolidarietà ed al Consorzio Sol.co. Verona.

La cooperativa sociale Monteverde oggi svolge le seguenti attività presso le proprie strutture e sul territorio: Centri diurni e laboratori abilitativi per persone con disabilità adulta; Centri Diurni per minori con disabilità; progetti per persone con disabilità lieve e autismo; progetti per ragazzi con autismo e asperger; domiciliari per minori con disagio e disabilità; doposcuola; progetti nelle scuole sull'affettività e sessualità; psicomotricità; gruppi di parola per famigliari di persone con disabilità; progetti sul metodo di studio; logopedia; consulenza psicologica; sostegno agli apprendimenti e affiancamento ai compiti; sostegno ai bambini con DSA e BES; consulenza educativa; GREST e centri estivi; formazione per insegnanti.

6. Valori e principi

L'organizzazione, attraverso un percorso di *Peopleraising* che ha coinvolto tutta l'Assemblea dei Soci durante il 2016, ha redatto e adottato la seguente "Carta dei Valori" della Cooperativa, declinata per singolo stakeholder.

Beneficiari – Utenti

1. Viene garantito PARI TRATTAMENTO A TUTTI GLI UTENTI della cooperativa (disabili, minori, anziani) e considerati con pari dignità.
2. Viene favorito per tutti gli utenti lo SVILUPPO dell' AUTONOMIA PERSONALE e SOCIALE.
3. La cura e il rispetto per l'utente non si esauriscono con il termine del servizio.
4. Viene dato spazio agli utenti per condividere desideri e aspettative, partecipando in modo attivo alle decisioni.

Donatori

1. I donatori sono PROTAGONISTI attivi della cooperativa.
2. I donatori si sentono utili e valorizzati per quello che fanno, sono e per le competenze che possono portare.
3. I donatori sono aggiornati su BISOGNI e DESIDERI dei beneficiari.

Clienti – Fornitori

1. Sono parte di una azione comune.
2. Sono consapevoli dei valori e dello stile anche nella relazione «commerciale».
3. Sono scelti e stimolati a condividere gli stessi principi etici della cooperativa.

Lavoratori

1. Sono adottate politiche di conciliazione famiglia - lavoro.
2. Ogni lavoratore è messo nella condizione di valorizzare le proprie capacità coerentemente con gli obiettivi della cooperativa e i bisogni dei beneficiari.
3. I lavoratori ricevono pari trattamento coerentemente con gli obiettivi della cooperativa e i bisogni dei beneficiari.

Governance – Soci

1. Ogni socio è informato e partecipa.
2. Ogni socio ha la possibilità di influire sulle politiche decisionali.
3. Ogni socio può avere un confronto diretto con il CDA.
4. Ogni socio è allineato su obiettivi e progetti.

Governance – CDA

1. La governance dei consiglieri e del CDA è condivisa e partecipata.
2. Il CDA favorisce la comunicazione e il passaggio di informazioni a tutte le persone della cooperativa.
3. Il CDA è basato sulla fiducia e il meccanismo di delega.
4. Ogni consigliere si assume il rischio individuale e di impresa.
5. La governance è orientata allo sviluppo e all'innovazione e sa cogliere le opportunità di crescita.

6.1. Cooperazione

In quanto cooperativa, l'organizzazione ispira le proprie scelte e i propri comportamenti ai [valori e i principi promossi dalla Alleanza Cooperativa Internazionale](#): democraticità e partecipazione; apertura e volontarietà di adesione alla cooperativa; mutualità e corresponsabilità economica dei soci; gestione trasparente, autonomia e indipendenza della cooperativa; promozione ed educazione alla cooperazione, collaborazione con altre cooperative, responsabilità e impegno verso la comunità.

6.2. Promozione e inclusione delle persone

La cooperativa:

- riconosce il valore della persona, ne rispetta i diritti, promuove le pari opportunità di genere, sociali, generazionali, culturali;
- contrasta ogni discriminazione basata su provenienza, nazionalità, religione, opinioni personali e politiche, identità sessuale e di genere, età, salute, fragilità fisica o economica;
- salvaguarda le persone da condizionamenti, disagi, pregiudizi, isolamenti o esclusioni;
- riconosce e valorizza le differenze culturali.

6.3. Lavoro, valorizzazione professionale e tutela della salute e sicurezza

La cooperativa:

- assicura i diritti dei lavoratori, il rispetto del contratto collettivo nazionale;

- promuove le pari opportunità e la conciliazione tra tempi personali e tempi di lavoro;
- valorizza e qualifica i lavoratori attraverso l'informazione, la formazione e l'aggiornamento;
- promuove la prevenzione e la tutela della salute e della sicurezza al lavoro implementando un efficace sistema di gestione.

6.4. Cura e qualità dei servizi offerti

La cooperativa:

- pone al centro della propria azione i fruitori dei servizi, ne promuove la salute e il benessere;
- si impegna ad offrire servizi di qualità, rispettosi degli accordi contrattuali con committenti e clienti;
- considera le esigenze dei fruitori dei servizi, personalizza gli interventi, rileva la soddisfazione.

Il personale che opera nei servizi

- lavora con cura e professionalità;
- rispetta la personalità, l'individualità e la dignità di ogni persona che accede ai servizi;
- tutela la privacy e la riservatezza di chi fruisce dei servizi e di chi li realizza.

6.5. Responsabilità nella comunità

Nei contesti sociali in cui opera, la cooperativa collabora con organizzazioni di volontariato, istituzioni e cittadini attivi per valorizzare le potenzialità dei territori e favorire comunità aperte e accoglienti, inclusive e solidali, impegnate a promuovere il bene comune.

6.6. Rispetto e tutela dell'ambiente

La cooperativa si impegna a rispettare e a tutelare l'ambiente con scelte e comportamenti consapevoli, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento, contenendo la produzione e curando lo smaltimento dei rifiuti.

6.7. Collaborazione fra cooperative

La cooperativa si impegna a collaborare in modo propositivo, con correttezza e nel rispetto delle normative con il consorzio sociale Solco e le cooperative che vi aderiscono; con i partner nell'ambito di progetti e di accordi commerciali; con la rete QRES per lo sviluppo di sistemi di gestione efficaci e rispetto consapevole di adempimenti normativi volontari e obbligatori.

6.8. Trasparenza e legalità

La cooperativa si impegna a:

- rispettare le leggi e a promuovere la legalità nel mercato;
- ricercare rapporti trasparenti e costruttivi con committenti e clienti;
- sviluppare collaborazioni evolutive con alleati e fornitori;
- agire con correttezza nei confronti dei concorrenti.

7. Norme di comportamento generali

I comportamenti promossi e le condotte vietate mirano a contrastare illeciti e reati richiamati dal decreto legislativo 231/2001 e valutati pertinenti nell'ambito delle attività della cooperativa.

7.1. Correttezza nell'uso di risorse pubbliche¹

La cooperativa si impegna a:

- formalizzare accordi e contratti con committenti e clienti;
- dotarsi di sistemi di gestione e competenze professionali per operare secondo gli accordi sottoscritti;
- garantire che dirigenti, responsabili e coordinatori conoscano le disposizioni dei capitolati e dei progetti di servizio;
- utilizzare risorse pubbliche per realizzare quanto previsto in sede di assegnazione, rispettando regole e vincoli concordati;
- assicurare la correttezza dell'attività amministrativa;
- rendicontare le risorse pubbliche in modo scrupoloso e fornire documentazioni veritiere.

7.2. Contrasto alla corruzione²

Nei rapporti con soggetti pubblici e privati la cooperativa contrasta ogni forma di favore o corruzione.

I vertici della cooperativa definiscono accordi nel rispetto delle deleghe ricevute e dei contratti sottoscritti.

La cooperativa:

- assume personale con l'obiettivo di acquisire professionalità coerenti con la realizzazione dei servizi;
- assegna consulenze con l'obiettivo di ottenere servizi necessari;
- nei rapporti con fornitori ricerca condizioni favorevoli ma corrette;
- vieta assunzioni, consulenze o acquisti di favore, e contrasta ogni forma di clientelismo, nepotismo o favoritismo;
- vieta di accettare mance, di fare o ricevere omaggi o regali, offerte di denaro;
- accetta donazioni secondo le procedure di rendiconto interne;
- consente atti di cortesia di modesto valore, tali da non compromettere autonomia e imparzialità nelle relazioni con i propri interlocutori.

La cooperativa assicura al proprio personale che opera in qualità di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, la formazione, le indicazioni operative e i supporti giuridici necessari.

La cooperativa esige che amministratori, componenti di organi di controllo o vigilanza, figure con incarichi di responsabilità gestionale, amministrativa o operativa, comunichino tempestivamente eventuali situazioni di conflitto di interesse reale o potenziale.

¹ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24 del d.lgs. 231/2001: *Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico.*

² Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 25 del d.lgs. 231/2001: *Concussione, induzione indebita a dare e promettere utilità e corruzione.*

7.3. Correttezza nell'uso di strumenti informatici, reti e servizi digitali³

La cooperativa:

- utilizza gli strumenti informatici, le reti e i servizi digitali propri, di terzi o pubblici nel rispetto delle finalità e delle funzionalità specifiche;
- cura la conservazione e la protezione dei dati personali e gestionali, anche avvalendosi del modello gestionale per assicurare la tutela e la protezione dei dati⁴;
- si dota di sistemi di tracciamento e di backup storico e incrementale;
- diffonde competenze e consapevolezza nell'uso degli strumenti informatici e digitali.

7.4. Rifiuto di ogni coinvolgimento in attività illegali⁵

La cooperativa:

- sviluppa collaborazioni con organizzazioni pubbliche, private e del privato sociale, nel rispetto delle norme;
- non instaura rapporti con soggetti e imprese coinvolte in attività illegali;
- non agevola o finanzia alcuna attività illegale;
- previene il coinvolgimento attività criminalità organizzata, in attività eversive o di terrorismo.

7.5. Trasparenza e correttezza nelle collaborazioni commerciali e verso i concorrenti⁶

La cooperativa si impegna a:

- tracciare le transazioni economiche;
- controllare i pagamenti in contanti e - nel rispetto delle esigenze degli utenti - a ridurli progressivamente;
- diffondere sistemi di pagamento digitale.

La cooperativa:

- utilizza propri marchi e segni di riconoscimento secondo disposizioni interne;
- utilizza marchi e segni di riconoscimento di terzi solo se autorizzata e nel rispetto dei vincoli definiti dai proprietari di tali marchi o segni di riconoscimento.

Nella produzione, lavorazione, commercializzazione e somministrazione di prodotti alimentari la cooperativa adotta misure che assicurino la qualità e la tracciabilità dei prodotti.

³ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 24-bis del d.lgs. 231/2001. *Delitti informatici e trattamento illecito di dati.*

⁴ Queste disposizioni contribuiscono a rispettare quanto previsto dal GDPR (General Data Protection Regulation, Regolamento UE 679/2016).

⁵ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli art. 24-ter del d.lgs. 231/2001. *Delitti di criminalità organizzata; art. 25-quater. Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali;*

⁶ Queste disposizioni contrastano il rischio di commettere i reati contemplati dagli art. 25-bis. *Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento; art. 25-bis.1 Delitti contro l'industria e il commercio; art. 25-novies Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.*

7.6. Trasparenza e correttezza nel governo, nella gestione e nella redazione del bilancio⁷

La cooperativa:

- individua modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati, nel rispetto di quanto previsto all'art. 6, comma c, del decreto legislativo 231/2001;
- si dota di figure competenti e di strumenti informatici idonei ad assicurare la correttezza gestionale e amministrativa delle attività e delle risorse;
- redige le scritture contabili in modo accurato, completo e aggiornato, affinché forniscano una rappresentazione veritiera e trasparente della situazione patrimoniale e delle attività economiche, finanziarie e gestionali;
- redige bilanci veritieri e corrispondenti alla realtà della gestione e dei risultati economici;
- vieta la costituzione di qualsiasi fondo nero e la costituzione di riserve economiche occulte;
- traccia le scelte relative al governo e alla gestione, affinché siano verificabili motivazioni e risorse e identificabili i soggetti che hanno deciso, autorizzato, eseguito, registrato e verificato tali azioni;
- agevola l'attività dei soggetti deputati a svolgere controlli e verifiche;
- assicura la corretta gestione del prestito sociale nel rispetto delle norme, degli indirizzi adottati dall'organizzazione di rappresentanza e delle disposizioni previste dal regolamento del prestito sociale.

La cooperativa assicura il corretto svolgimento delle assemblee rispettando le disposizioni contenute nello statuto e nel regolamento dell'assemblea. Statuto e regolamento sono a disposizione dei soci.

7.7. Rispetto e tutela degli utenti⁸

La cooperativa:

- ascolta e riconosce le esigenze degli utenti e garantisce un trattamento rispettoso;
- promuove l'autonomia personale nelle scelte e contrasta illeciti condizionamenti;
- valorizza l'autonomia e le abilità individuali, rigetta condotte lesive dell'integrità personale;
- tutela e rispetta l'intimità e il pudore di ogni utente e vieta ogni forma di contenzione (mediante strumenti, segregazione spaziale, farmacologica, psicologica): protezioni mediante ausili posturali sono consentite solo su prescrizione medica, nei modi e nei tempi prescritti.

7.8. Correttezza nei rapporti di lavoro⁹

La cooperativa:

- garantisce la correttezza dei rapporti di lavoro e il rispetto del contratto collettivo nazionale;

⁷ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli art. 25-ter. *Reati societari*; art. 25-octies. *Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio*; art. 25-Art. 25-quinquiesdecies. *Reati tributari*.

⁸ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dagli art.25-quater.1. *Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili*; art. 25-quinquies. *Delitti contro la personalità individuale*; art. 25-terdecies - *Razzismo e xenofobia*.

⁹ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'art. 25-duodecies - *Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare*.

- non consente alcuna forma di lavoro irregolare;
- formalizza l'assunzione dei lavoratori o il conferimento di incarichi di collaborazione mediante la sottoscrizione di contratti;
- fornisce indicazioni su compiti e attività da svolgere nel rispetto delle normative attinenti il campo di attività;
- attribuisce formali incarichi di responsabilità e coordinamento.

7.9. Tutela della salute e della sicurezza al lavoro¹⁰

La cooperativa:

- promuove condizioni di lavoro che tutelino la salute e sicurezza dei lavoratori e degli utenti;
- promuove la responsabilità individuale e organizzativa per la prevenzione e della sicurezza al lavoro;
- adotta e implementa un sistema di gestione per la sicurezza;
- informa, forma e addestra i lavoratori ed esige la loro partecipazione proattiva;
- implementa un sistema segnalazioni e analisi di errori, mancati incidenti o infortuni per prevenire i rischi e migliorare l'efficacia del sistema di gestione per la salute e sicurezza,
- valuta segnalazioni, reclami, non conformità per apprendere e migliorare la prevenzione, la sicurezza e la qualità dei servizi;
- esige dai lavoratori e dagli altri soggetti interessati il rispetto delle disposizioni riferite alla salute e sicurezza.

Nell'ambito di collaborazioni con soggetti terzi la cooperativa valuta i rischi interferenti e adotta le necessarie misure.

7.10. Contrasto ai reati ambientali¹¹

Nell'ambito della propria attività, la cooperativa pone attenzione al tema della tutela e della salvaguardia dell'ambiente. Si impegna a contribuire allo sviluppo sostenibile, anche attraverso il costante monitoraggio dei processi di lavoro e l'individuazione di soluzioni operative che comportino il minore impatto ambientale possibile.

Tutte le attività svolte dalla cooperativa devono essere svolte in modo conforme a quanto previsto dalle norme in materia ambientale. La cooperativa pone particolare attenzione alla raccolta differenziata dei rifiuti e alle attività da porre in essere affinché essi siano avviati ad un corretto ed efficace smaltimento.

La Cooperativa nell'ambito di propri processi di produzione che possano avere o provocare impatti ambientali (come definiti delle normative) si impegna ad effettuare rilievi e analisi richieste, a porre in atto azioni di gestione e controllo sulle attività, sulle emissioni e sui rifiuti prodotti.

¹⁰ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-septies. Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.*

¹¹ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-undecies. Reati ambientali.*

7.11. Correttezza nei rapporti con le autorità giudiziarie, ispettive e di vigilanza¹²

La cooperativa vieta agli amministratori, responsabili, dipendenti o collaboratori qualsiasi comportamento che possa indurre le persone chiamate dall'autorità giudiziaria, o da altre autorità di controllo e vigilanza, a non fornire le dichiarazioni richieste o a fornire dichiarazioni false.

7.12. Correttezza nelle attività svolte all'estero¹³

La cooperativa opera nel rispetto delle leggi in tutte le attività che si svolgono all'estero o che prevedano collaborazioni e rapporti economici con organizzazioni che operano all'estero (ad esempio progetti europei, acquisto di prodotti, realizzazione di attività all'estero).

7.13. Correttezza nelle attività di raccolta fondi

Finalità

La cooperativa, al fine di perseguire il benessere della comunità secondo i principi di:

- sostenibilità,
- prossimità e sussidiarietà,
- centralità ed autonomia del beneficiario,
- cooperazione e co-produzione dei servizi,

prevede un'area specifica dell'organizzazione (personale, responsabilità e strumenti) dedicata alle attività di marketing e di vendita dei prodotti realizzati nei laboratori riabilitativi ed alle attività di fundraising.

Condotta per prevenire la spendita di monete false ricevute in buona fede

La cooperativa è dotata di strumenti idonei alla verifica della validità delle banconote ricevute come pagamento dei prodotti realizzati nei laboratori riabilitativi e venduti a terzi, nonché delle somme ottenute a titolo di erogazione liberale in contanti.

Correttezza e trasparenza verso i donatori

La cooperativa garantisce al donatore la destinazione dei fondi da lui conferiti secondo la finalizzazione da lui indicata. L'uso corretto, lecito e coerente delle donazioni è certificato dagli organi di controllo contabile della cooperativa, la quale rendiconta puntualmente e periodicamente al donatore ed alla comunità l'uso dei fondi, attraverso strumenti off-line (lettera cartacea, ricevuta, bilancio sociale, mailing annuale, houseorgan, ...) ed online (sito internet, social networks, ...).

¹² Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dall'*art. 25-decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.*

¹³ Queste disposizioni contrastano in particolare il rischio di commettere i reati contemplati dalla *legge 146/2006. Reati transnazionali* che costituiscono presupposto per la responsabilità amministrativa degli enti i seguenti reati se commessi in modalità transnazionale.

Qui sotto sono indicati nello specifico i “diritti dei donatori” garantiti dalla Cooperativa, in linea con la Carta della Donazione elaborata dall’Istituto Italiano della Donazione (IID).

Destinazione e uso delle risorse donate

I donatori hanno il diritto a un uso delle risorse da loro messe a disposizione che sia:

- efficace rispetto allo scopo per cui la donazione viene fatta;
- efficiente nella gestione economica;
- equo rispetto alle diverse pretese, bisogni e richieste connesse a quella finalità;
- indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione, sia esso di tipo ideologico, politico o commerciale, e senza che vi siano discriminazioni in base al genere, la razza, l’ideologia e il credo religioso, a meno che le specifiche preferenze accordate siano interamente funzionali al perseguimento della missione.

Trasparenza e completezza di informazione sull’Organizzazione

I donatori hanno il diritto di ricevere (o di poter facilmente accedere a) complete ed esaurienti informazioni sulla Cooperativa rispetto a:

- Mission;
- organi di governo e struttura operativa;
- situazione patrimoniale, finanziaria e risultati economici;
- attività svolte e risultati ottenuti in relazione al perseguimento della missione;
- identità e ruolo dei soggetti che collaborano con la Cooperativa e con i quali entrano in contatto.

Trasparenza e completezza di informazione sull’iniziativa specifica

I donatori hanno il diritto di ricevere (o di poter facilmente accedere a) complete ed esaurienti informazioni sull’iniziativa per il cui sostegno viene richiesta la donazione, in particolare:

- preventivamente, sulle finalità, tempi e modalità di attuazione previste;
- nel corso dell’attuazione, sullo svolgimento effettivo dell’iniziativa;
- successivamente, sull’effettivo utilizzo delle risorse raccolte e sui risultati ottenuti.

Partecipazione all’attività della Cooperativa

I donatori hanno diritto di manifestare le proprie considerazioni sull’attività della Cooperativa, nonché di conoscere ed esercitare (quando previsti) i diritti stabiliti dalle norme statutarie ai fini dell’elezione degli organi societari.

Rispetto della persona

I donatori hanno diritto a essere rispettati nella propria libera volontà e a non essere indotti a donare attraverso eccessive pressioni, sollecitazioni o strumenti pubblicitari ingannevoli, non veritieri o lesivi della dignità della persona.

Tutela dei dati personali

I donatori hanno diritto ad aver garantita la propria riservatezza. In particolare, i loro dati personali verranno utilizzati unicamente secondo le finalità della Cooperativa, escludendo

ogni trasferimento non espressamente autorizzato, anche gratuito, ad altre strutture e consentendo comunque, in ogni momento su richiesta, la cancellazione.

Riconoscimento del contributo dato

I donatori hanno diritto di ricevere dalla Cooperativa il riconoscimento per la donazione fatta. Va ugualmente rispettata la volontà di rimanere anonimi.

8. Norme di comportamento specifiche

8.1. Rispetto dei regolamento sociali interni

Il presente Codice integra e non sostituisce il “regolamento dei soci lavoratori” ed il “regolamento dei soci volontari”, vigenti in Cooperativa. I destinatari del presente Codice, nello specifico i soci lavoratori ed i soci volontari, sono quindi tenuti al rispetto di questi regolamenti e del loro eventuale aggiornamento, oltreché del presente Codice.

8.2. Tutela del patrimonio aziendale

I destinatari del presente Codice sono chiamati a rispettare, tutelare e valorizzare il patrimonio della cooperativa, nell’ambito delle attività che essi svolgono per conto o a favore dell’organizzazione. Si impegnano ad utilizzare il patrimonio aziendale con responsabilità, in linea con le finalità d’uso e le procedure operative predisposte per regolamentarne l’utilizzo custodendo con cura beni e strumenti a loro affidati. In particolare gli amministratori, i responsabili, i dipendenti e i collaboratori della Cooperativa sono tenuti:

- a operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste dalla legge e dalle procedure interne, per prevenire possibili danni a persone, cose, o all’ambiente;
 - a utilizzare i beni di proprietà della Cooperativa, di qualsiasi tipo e valore, esclusivamente per scopi connessi all’esercizio dell’attività lavorativa (salvo diversa autorizzazione);
 - a operare per ridurre il rischio di furti, danneggiamenti o altre minacce ai beni, agli strumenti e alle risorse presenti, informando in modo tempestivo le funzioni preposte in caso di situazioni anomale.
- La Cooperativa vieta, salvo quando previsto da specifiche disposizioni regolamentari o da accordi formalizzati, l’utilizzo di beni o strumenti da parte di terzi o la cessione a terzi, anche temporaneamente.

9. Consiglio di amministrazione

La cooperativa elegge democraticamente l’organo di governo. Le candidature sono libere, possono candidarsi i soci accolti nella compagine sociale secondo quanto previsto da Statuto e Regolamenti interni. Entro la data di scadenza dell’organo di governo (31 dicembre dell’ultimo anno di mandato) la cooperativa ricorda ai soci la durata del mandato e la successiva elezione dei componenti dell’organo di governo, promuovendo anche momenti informativo-consultivi. La cooperativa rende disponibili le informazioni relative al CdA, su richiesta dei soci.

10. Sistemi di controllo interni

Le verifiche interne, condotte nell'ambito dei sistemi di gestione di cui si è dotata la cooperativa o in forma di attività di audit e vigilanza a cura del referente interno per la 231 e dell'organismo di vigilanza, costituiscono momenti di monitoraggio e controllo della correttezza delle attività svolte dalla cooperativa e mettono a disposizione elementi di valutazione, riesame e apprendimento in vista del miglioramento operativo, gestionale e di governo della cooperativa.

11. Organismo di vigilanza

L'Organismo di vigilanza ha il compito di:

- vigilare sul rispetto del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento 231 da parte dei destinatari, promuovendone il miglioramento continuo attraverso un'analisi e una valutazione dei processi di controllo dei rischi;
- esaminare l'efficacia ed efficienza del Modello e del Codice etico e di comportamento 231 in relazione alla effettiva capacità di prevenire la commissione di reati nel contesto delle attività della Cooperativa;
- ricevere e analizzare le segnalazioni di violazione del Codice etico prevedendo l'attivazione di un canale dedicato, la conservazione delle informazioni in apposito archivio, assicurando la riservatezza del segnalante;
- divulgare la conoscenza del Modello e del Codice nei confronti dei destinatari a cui sono rivolti e promuovere la formazione;
- aggiornare il Modello Organizzativo rispetto alla sua capacità nel prevenire i reati e in relazione ai cambiamenti normativi e organizzativi;
- rendicontare le attività di vigilanza, verifica, aggiornamento e comunicazione del Modello e del Codice etico e di comportamento;

Al fine di garantire la piena autonomia e indipendenza nello svolgimento delle proprie funzioni, l'Odv si rapporta direttamente e formalmente al CdA, riferisce allo stesso tramite relazione trasmessa per conoscenza anche al Collegio Sindacale, ove previsto, e provvede a definire un proprio Regolamento operativo. I componenti dell'Organismo di vigilanza devono garantire la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, fatti salvi gli obblighi di legge.

12. Sistema disciplinare e sanzionatorio

12.1. Obiettivi del sistema disciplinare e sanzionatorio

Gli articoli 6, secondo comma, lettera e, e 7, quarto comma, lettera b del decreto legislativo 231/2001 richiedono l'introduzione di un sistema disciplinare e sanzionatorio con l'obiettivo di:

- garantire la piena attuazione del Modello 231 adottato;
- scoraggiare violazioni del Modello 231;
- promuovere il rispetto delle indicazioni stabilite dal Codice 231;
- favorire l'azione di controllo dell'organismo di vigilanza.

Il sistema disciplinare e sanzionatorio costituisce un requisito essenziale ai fini dell'esonero della responsabilità amministrativa della cooperativa in misura della sua effettiva deterrenza. La sua applicazione è indipendente da un eventuale procedimento penale avviato dall'autorità giudiziaria,

nel caso in cui il comportamento da sanzionare rientri nelle fattispecie previste dal decreto legislativo 231/2001. Conseguentemente l'applicazione delle sanzioni ha luogo anche se il destinatario viola le regole stabilite dal Codice etico e dei comportamenti o le procedure previste dal Modello 231, senza che il suo comportamento sia riconducibile ai reati indicati dal decreto legislativo 231/2001.

12.2. Criteri per l'applicazione delle sanzioni

Il sistema sanzionatorio viene applicato in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori. Le sanzioni vengono applicate secondo un principio di gradualità, tenendo conto della gravità del mancato rispetto del Codice etico e di comportamento.

In relazione alle violazioni commesse, le sanzioni vengono adottate dal CdA considerando:

- ruolo, mansioni, responsabilità assegnate al soggetto che ha commesso la violazione;
- intenzionalità nell'operare;
- consapevolezza delle conseguenze e degli effetti prodotti;
- livello di negligenza;
- livello di imprudenza;
- livello di imperizia;
- reiterazione del mancato rispetto delle disposizioni stabilite dal Codice etico e di comportamento;
- il comportamento complessivo della persona che ha commesso la violazione.

12.3. Vincoli disciplinari e sanzioni verso i soci

I soci della cooperativa devono conoscere e rispettare le indicazioni contenute nel Codice etico e di comportamento. Qualora vengano rilevate violazioni da parte dei soci lavoratori, il CdA sanziona i soci e delibera le iniziative che ritiene opportune a tutela della cooperativa. L'esclusione da socio può avvenire sulla base di quanto stabilito dallo Statuto. Allo scioglimento del rapporto sociale consegue lo scioglimento dell'eventuale rapporto di lavoro instaurato con il socio stesso.

12.4. Sanzioni verso amministratori e componenti di organi di controllo

In caso di violazione delle indicazioni del Modello 231 e del Codice etico e di comportamento da parte di componenti degli organi di governo e di controllo, il CdA assume le iniziative opportune, in coerenza con la gravità della violazione e nel rispetto delle normative vigenti e dello Statuto della cooperativa. Nel caso in cui il presidente sia coinvolto nella violazione, il diritto di convocare il Consiglio di Amministrazione è del vice presidente, se anche questi risultasse coinvolto nella violazione, il compito spetta al membro più anziano del Consiglio di Amministrazione.

12.5. Sanzioni verso dirigenti o figure responsabili

Le figure alle quali vengano assegnate responsabilità di direzione e di coordinamento nell'ambito delle attività organizzative sono tenute a conoscere le disposizioni contenute nel Modello 231.

Per le figure che abbiano incarichi di responsabilità costituisce comportamento contrario ai doveri attesi (illecito disciplinare):

- la violazione delle disposizioni contenute nel Modello 231;

- il mancato controllo di adempimenti assegnati a sottoposti, in relazione a disposizioni del Sistema di prevenzione e protezione della cooperativa;
- comportamenti non conformi all'incarico o al ruolo ricoperto;
- il mancato rispetto degli obblighi di informazione verso l'organismo di vigilanza.

Per violazioni da parte di figure con ruoli di responsabilità apicale (dirigenti, responsabili) le sanzioni applicabili sono le stesse previste per i dipendenti (dettagliate nel paragrafo dedicato). Dal punto di vista delle modalità procedurali, si rimanda a quanto previsto dall'art. 7 dalla legge 300/1970 (Statuto dei Lavoratori) e dalla normativa contrattuale adottata dalla cooperativa. Inoltre il CdA valuterà l'opportunità di ritirare ad amministratori, dirigenti e responsabili che abbiano subito provvedimenti disciplinari, le deleghe conferite.

12.6. Sanzioni verso i dipendenti

Le violazioni da parte dei lavoratori delle disposizioni del Codice etico e di comportamento 231 e del Contratto collettivo nazionale costituiscono illeciti disciplinari che verranno sanzionati in conformità all'art. 7 della legge 300/1970 - Statuto dei lavoratori e secondo quanto stabilito dal Contratto collettivo di lavoro applicato.

12.7. Sanzioni verso volontari e tirocinanti

In caso di violazione delle indicazioni del Codice 231 da parte di volontari, tirocinanti, giovani in servizio civile operanti in attività o servizi della cooperativa, le sanzioni applicabili - una volta formalizzata una specifica contestazione, esperiti gli approfondimenti e sentite le persone a cui è stata rivolta la contestazione - a seconda della gravità della violazione sono le seguenti:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- sospensione dal lavoro e dalla retribuzione per un periodo non superiore ai 10 giorni;
- risoluzione della collaborazione in essere con la cooperativa.

12.8. Sanzioni verso collaboratori, consulenti, fornitori, partner

La violazione delle disposizioni del Codice etico e di comportamento da parte:

- di collaboratori a diverso titolo;
- di soggetti che collaborano professionalmente con la cooperativa;
- di fornitori di beni o servizi;
- di partner commerciali nella realizzazione di progetti, iniziative o servizi;

è sanzionata secondo le clausole contrattuali inserite nei contratti sottoscritti, e può comportare, a seconda del livello di gravità della violazione:

- la revisione del rapporto contrattuale;
- l'applicazione di eventuali penali;
- la risoluzione del contratto.

Resta salva l'eventuale richiesta di risarcimento, qualora da tali violazioni derivino danni alla cooperativa.

Ogni violazione, da parte dei soggetti di cui sopra, è comunicata al CdA e all'organismo di vigilanza affinché venga valutata la gravità e presi gli opportuni provvedimenti.

Nella predisposizione e nell'aggiornamento delle nuove lettere di incarico e dei contratti vengono inserite clausole idonee all'osservanza delle disposizioni del Modello organizzativo e del Codice etico e di comportamento. L'organismo di vigilanza verifica che la modulistica contrattuale predisposta dalla cooperativa riporti tali clausole e che esse vengano rispettate.

12.9. Sanzioni verso i membri dell'organismo di vigilanza

In caso di violazioni delle disposizioni del Modello organizzativo e del Codice etico e di comportamenti da parte dei componenti dell'organismo di vigilanza, viene informato il presidente della cooperativa, che chiede al CdA di svolgere le necessarie verifiche e di adottare i provvedimenti opportuni a tutela della cooperativa.

12.10. Sanzioni verso chi ostacola o non tutela le segnalazioni interne riservate

Ai sensi del d.lgs. 231/2001, articolo 6, comma 2 bis, ter e quater, il CdA, secondo le modalità previste dall'articolo 7 della legge 300/1970, sanziona con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del comportamento, chiunque - in ruoli di responsabilità o in ruoli operativi - ostacoli la possibilità di effettuare segnalazioni, non rispetti la riservatezza dell'identità del segnalante, metta in atto comportamenti ritorsivi o discriminatori (quali mutamento di mansioni, demansionamento o licenziamento) verso il segnalante o non lo tuteli da ritorsioni e discriminazioni.

12.11. Sanzioni verso chi effettua segnalazioni interne infondate

Ai sensi dell'articolo 6, comma 2 bis, lettera e del decreto legislativo 231/2001, il CdA sanziona chiunque effettui con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate con misure che vanno dalla sospensione al licenziamento in ragione della gravità del comportamento.

12.12. Violazione del Codice etico

Il Cda contesta formalmente le violazioni al Codice 231 alla persona interessata che a sua volta può presentare le proprie osservazioni entro cinque giorni. Sulla scorta degli elementi raccolti il CdA delibera le eventuali sanzioni.

13. Diffusione del Codice 231

La cooperativa si impegna a diffondere il Codice etico (che include il sistema disciplinare e sanzionatorio) tra i soci e le socie, i/le componenti del CdA e i/le dirigenti, verso chi fruisce dei servizi, i/le dipendenti, i committenti e i clienti, le figure che operano a titolo volontario e svolgono tirocini sociali, formativi o professionalizzanti, i fornitori e le figure professionali che collaborano con la cooperativa, e altri soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attività della cooperativa.

La cooperativa illustra e consegna il Codice etico e di comportamento 231 al momento della assunzione, nell'ambito di attività di programmazione o di coordinamento, o in occasioni dedicate.

Il Codice etico 231 viene, inoltre, reso disponibile sul sito della cooperativa e affisso nelle bacheche riservate al personale e utilizzate per comunicare anche le disposizioni relative alla tutela della salute e sicurezza, e la possibilità di segnalare ogni evento sentinella o non-conformità.

14. Approvazione del Codice 231

Il codice etico viene sottoposto a revisioni periodiche a seguito dell'aggiornamento del Modello 231, a evoluzioni normative, a cambiamenti organizzativi e ad evoluzioni delle attività svolte dalla cooperativa. Il presente Codice etico e di comportamento 231 è stato predisposto e adottato dalla cooperativa secondo i passaggi sotto descritti.

Il presente Codice 231 è stato:

- rivisto e aggiornato secondo le indicazioni della linea guida regionale nel corso di due incontri formativi promossi dal Consorzio Solco tenutisi il 05 e il 19 giugno 2019;
- verificato dall'organismo di vigilanza;
- esaminato e approvato dal CdA in data 05 novembre 2019
- divulgato secondo le indicazioni del CdA, attraverso la convocazione di una assemblea soci il 9 dicembre 2019, il sito aziendale e in ogni caso affisso nelle bacheche riservate al personale presenti nelle sedi di lavoro;
- monitorato nella sua applicazione a cura del referente 231 interno della cooperativa.

15. Riferimenti per le segnalazioni

Chi venga a conoscenza di comportamenti - tenuti nell'ambito delle attività della cooperativa - contrari alla legge o che non rispettino le disposizioni organizzative previste dal Modello o dal Codice etico e di comportamento 231 può segnalarlo al proprio diretto responsabile o alle figure responsabili della cooperativa. La persona che riceve una segnalazione ha l'obbligo di informare il presidente e l'Organismo di vigilanza.

Le segnalazioni - anche anonime - possono anche essere rivolte direttamente al presidente all'Organismo di vigilanza:

- attraverso contatto diretto al numero 348 0117845;
- attraverso l'email graziano.maino@pares.it oppure;
- al seguente indirizzo postale: via Lodigiana 15/b, 20861 Brugherio (MB).

Le segnalazioni devono in ogni caso essere circostanziate. Il presidente dell'OdV si impegna a procedere con una verifica sulle criticità segnalate, assicurando la riservatezza della segnalazione. La cooperativa vieta ritorsioni o discriminazioni nei confronti di chi effettua segnalazioni. Il sistema disciplinare parte integrante del presente Modello 231 prevede specifiche sanzioni sia nei confronti di chi non tutela, punisce o discrimina il segnalante, sia di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.